Ceferin:” Difficile terminare la stagione entro il 2020″

In un intervista al Corriere della Sera, il presidente **Aleksander Ceferin** si è espresso sulla possibile r**ipresa di campionati e coppe europei dopo la fase 1 dell’emergenza Coronavirus**. Ecco le sue parole.

Sulla ripresa e sul termine della stagione
“La priorità è la salute di tifosi, giocatori e dirigenti. Sono ottimista di natura, ***credo ci siano opzioni che ci possono permettere di ricominciare campionati coppe e portarli a termine****. Potremmo dover riprendere* ***senza spettatori****, ma la cosa più importante credo sia giocare le partite. In tempi così duri si porterebbe alla gente felicità e un certo senso di normalità anche se le partite saranno solo in tv.* ***È presto per dire che non possiamo completare la stagione. L’impatto sarebbe terribile per club e leghe****. Possiamo terminare, ma* ***dobbiamo rispettare le decisioni delle autorità*** *e aspettare il permesso per tornare a giocare.* ***Precedenza ai campionati e poi le coppe? Potrebbero disputarsi in parallelo****.* ***Non c’è una data limite per le finali di coppa****.****Le Nazionali? A settembre****.* ***Non c’è una deadline specifica per il termine della stagione****. Stiamo esplorando una varietà di opzioni per vedere quando potrebbero finire le competizioni, sempre in base alle date per ripartire.* ***Terminare la stagione anche tra settembre e ottobre o entro il 2020? Lo vedo abbastanza difficile****, avrebbe un impatto pesante sul calendario della stagione 2020-21.* ***Se i campionati saranno completati, le conseguenze finanziare saranno limitate. La Uefa*** *invece* ***perderà tanti soldi per aver posticipato Euro 2020****“.*

Sulla ripresa degli allenamenti
“Tutte le attività si stanno organizzando per ricominciare, tutti hanno bisogno di ritrovare le loro vite. ***Se le misure di sicurezza verranno rispettate e se le autorità daranno luce verde, gli allenamenti potrebbero riprendere come il resto****. Per le gare servirà un ulteriore consenso.* ***Le autorità permetteranno di ricominciare solo se tali misure verranno adottate in modo efficiente e senza recare danno alla popolazione****“.*

Sul fatto di giocare a porte chiuse

*"**All'inizio sì, ma è meglio giocare senza spettatori che non farlo affatto**. Il calcio riporterebbe nelle case dei tifosi emozioni e gioia di cui hanno disperatamente bisogno. **Le misure saranno per un periodo limitato**, nel tempo si tornerà alla normalità. Vedremo ancora stadi pieni, ne sono certo"*.

Sull'armonizzazione dei calendari in Europa
*"L'armonizzazione totale **è difficile a causa delle diverse condizioni climatiche**. In alcuni Paesi non si può giocare per diversi mesi in inverno"*.

Sull'esclusione del Belgio dalle coppe
*"**Decisioni del genere non vanne prese da soli**. Il calcio è interconnesso, abbiamo visto quanto è importante che Uefa e leghe lavorino in buona cooperazione. **Il Comitato esecutivo prenderà in esame i casi**"*.

Sul Fair Play finanziario
*"Abbiamo già sospeso alcune condizioni, ma **non rottameremo il fair play finanziario**. Ha portato tanti benefici, però deve essere un aiuto, non un ostacolo: saremo flessibili. **Se il Manchester City resterà davvero fuori dalle coppe due anni?** Il caso è stato trattato da un organo indipendente e ora è al Tas. **Non sarebbe appropriato fare commenti**"*.

Sul prolungamento dei prestiti e la durata della sessione di calciomercato

"Dobbiamo dare maggiore flessibilità a club e giocatori. Mi sembra che estendere la finestra per il calciomercato sia una buona opzione".

Sull'utilizzo della Var
"La Var va utilizzata solo in caso di errori chiari ed evidenti. È un sostegno tecnologico importante, ma non può garantire che un fuorigioco per un'unghia del piede sia certezza assoluta. Anche l'autovelox ha un piccolo margine di tolleranza quando ti scopre oltre il limite di velocità".

Sull'inserimento di un'altra competizione Uefa

"Se siamo d'accordo che il calcio abbia raggiunto il livello di saturazione, la mia risposta è che non abbiamo bisogno di altre competizioni".

Sul ruolo dell'Italia in questa situazione
*"**Michele Uva** e **Andrea Agnelli** siedono con me nel **Comitato Esecutivo Uefa**, **Evelina Christillin** nel **Consiglio Fifa**. Ci sono tanti italiani con ruoli importanti*

alla Uefa: ***Giorgio Marchetti*** *vice segretario generale,* ***Andrea Traverso*** *alla sostenibilità finanziaria,* ***Angelo Rigopoulos*** *per disciplina e integrità,* ***Roberto Rosetti*** *capo del settore arbitri. È naturale che un Paese fondamentale per il calcio abbia un ruolo importante. E non dimentico* ***Gabriele Gravina****: lavora con grande lealtà verso la Uefa*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Acerbi: "vogliamo giocare, ma in massima sicurezza"

Acerbi: "vogliamo giocare, ma in massima sicurezza"

Francesco Acerbi, leader difensivo della Lazio di Simone Inzaghi, ha *rilasciato alcune dichiarazioni a Radio anch'io Sport (Rai Radio 1)*. Il difensore biancoceleste ha parlato della possibilità di riprendere allenamenti e competizioni, parlando brevemente anche della sua Lazio.

"Non credo che si possa tornare in campo senza contatti fisici, altrimenti non sarebbe calcio. Va bene giocare senza spettatori, vanno bene tutti i controlli. Ma senza contatti, senza contrasti, non è possibile. ***A queste condizioni non ci***

penso nemmeno a ricominciare*“.*

Acerbi è parso scettico anche sull’ipotesi di svolgere il torneo nell’anno solare*: “Sono supposizioni, secondo me è un po’ difficile. C’è l’Europeo. Io spero che questa epidemia finisca prima possibile, per poi ripartire normalmente l’anno prossimo, magari non ad agosto ma a fine settembre, giocando a Natale. Però io rispetterei la tradizione. Non sfalserei troppo le date di inizio e fine”.*

Bocciata da Acerbi, consigliere dell’Assocalciatori, la possibilità di disputare le partite che mancano rispettando un rigido isolamento, con un ritiro di un paio di mesi: *“Non credo sia possibile un ritiro di due-tre mesi. Non penso di correre rischi muovendomi tra casa ed il luogo di allenamento se prendo tutte le precauzioni, indossando mascherina, guanti e quant’altro. L’augurio di tutti è ripartire, ma il problema è che non si rema tutti dalla stessa parte. Noi vogliamo giocare, ma con la massima sicurezza”.*

Infine una battuta sulla sua squadra*: “La **Lazio è assolutamente da scudetto**, ha vinto tante partite ed anche nei momenti di difficoltà non si è mai disunita. Se il campionato riparte penso che la mentalità resterà la stessa fino alla fine”.*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Europa League, possibile ripresa il 2-3 agosto

Europa League, ecco le date: ripresa ad agosto

Molto complessa la ripresa e il termine dell'edizione corrente dell'**Europa League** secondo la **UEFA**, che però i**n questi giorni presenterà le possibili date per concludere la coppa** a Federazioni e Leghe europee. **Le prime due partite che dovrebbero essere giocate sono quelle degli ottavi di finale di Roma e Inter contro Siviglia e Getafe**, uniche due gare di andata a non essere state disputate a marzo. **Il recupero è previsto per il 2-3 agosto, mentre il ritorno, con tutte le altre gare in programma, dovrebbe avvenire il 6**. La fase finale poi sarà alternata con la Champions: **quarti di andata il 10 e il ritorno il 13; semifinali di andata il 17 e di ritorno il 20 finalissima a Danzica** prevista **per il 27 agosto**. **Il primo turno della prossima edizione** sarebbe previsto con inizio fissato **il 22 ottobre**. A riportarlo è Tuttosport. Si va verso una probabile disputa a porte chiuse: appare infatti poco probabile che le autorità sanitarie diano l'ok per far affluire i tifosi negli stadi.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Quale futuro per la Serie C? Galliani: “decide la FIGC”

Quale futuro per la Serie C?

È scontro su tutti i fronti. **Balata** (Serie B), **Ghirelli** (Serie C) e **Sibilia** (LND) non si sono trattenuti e nella giornata di ieri si sono scontrati duramente sul futuro delle rispettive leghe delle quali sono a capo. Tutto nasce dalla decisione del **presidente della Serie C Ghirelli** di terminare qui il campionato 2019/2020 di **Serie C**, promuovere direttamente in B le prime in classifica dei tre gironi (Monza, Reggina e Vicenza), sorteggiarne una quarta da promuovere senza tener conto dei punti e bloccare le retrocessioni in D. Questa decisione, inutile dirlo, ha destato l’ira di numerosi club che lottano per recuperare punti alle prime (fra tutti il Bari di De Laurentiis), del presidente della LND Cosimo Sibilia e del presidente della Serie B Mauro Balata.

Mauro Balata ha risposto così alle proposte di Francesco Ghirelli, con un comunicato apparso sul sito della Lega Serie B: *“Le proposte avanzate dalla Lega Pro appaiono totalmente non condivisibili e irricevibili. Ci si riferisce sia alla scelta di interrompere la disputa del campionato in modo unilaterale, in un momento in cui il calcio italiano sta tentando la ripresa, sia ai meccanismi di passaggio di categoria, dove l’idea di procedere a un sorteggio per individuare la quarta società da promuovere in Serie B appare alquanto fantasiosa oltre che sconosciuta nel nostro sistema professionistico, e dunque una prospettiva che non può essere contemplata neppure in astratto. Senza alcun intento polemico, si ritiene in ogni caso necessario l’autorevole e urgente intervento del Presidente Federale, vista anche la preannunciata celebrazione delle seduta assembleare della Lega Pro del 4 maggio, affinché venga tutelato e affermato il valore delle regole e preservate le ragioni di tutte le componenti, riconducendo il tema nella sede federale deputata”.*

Anche Cosimo Sibilia ha risposto con un comunicato apparso sul sito della LND: *“Questa proposta peraltro, non è stata concordata né preventivamente illustrata dal presidente della stessa Lega Pro alle altre componenti federali direttamente interessate. Ovviamente ogni modifica regolamentare sulla specifica materia deve*

essere valutata dal Consiglio Federale della FIGC e, sul punto, la LND intende sin da ora chiarire che nessuna soluzione penalizzante per le Società che militano nel Campionato di serie D e, di riflesso, nei Campionati di Eccellenza potrà essere approvata e trovare l'adesione dei Dilettanti. Risulta evidente, in ogni caso, che proprio in momenti di particolare difficoltà, come quelli che stiamo vivendo, sarebbe necessaria una condivisione di sistema e un preventivo confronto nella sede più idonea, che resta la FIGC e il suo organo direttivo. Stupisce, inoltre, che nel mentre si evidenzia una situazione di crisi che attraversa il mondo professionistico, si propongano soluzioni che non solo non tengono conto dell'attuale format ma che, in contraddizione con l'accertata problematica della sostenibilità di un numero elevato di società della sfera professionistica, soprattutto in Serie C, addirittura ne preveda un aumento. La LND é certa che il Presidente Federale Gravina, che anche pubblicamente ha sottolineato l'esigenza di agire unitariamente per il bene del calcio italiano, sia di vertice che di base, saprà evitare fughe in avanti da parte di singole componenti".

Galliani: "decide la FIGC"

Adriano Galliani, AD del Monza, ha rilasciato alcune dichiarazioni a Il Giornale proprio sul futuro della Serie C e non solo: *"Finire i campionati è infinitamente meglio che non giocare più, la prima data utile sembra quella di giugno ma se così non fosse dovremmo spostare le lancette più in là. Si potrebbe terminare con calma la stagione 2019-20, anche oltre settembre, e ripartire nel 2021 con la nuova stagione. La soluzione potrebbe essere quella di dividere la* ***Serie A in due gironi da dieci squadre*** *con le prime otto o le prime quattro che si sfidano ai play off per lo scudetto, facendo durare la stagione solo cinque mesi. Nel 2022 ci saranno i Mondiali in Qatar da novembre a dicembre, possiamo allinearci tornando poi al* ***classico svolgimento*** *della stagione tra agosto e maggio. Da quello che so e leggo, i campionati europei finiranno in periodi diversi da loro. Quindi si potrebbe trasformare la data del 30 giugno nella frase* ***'fino ai termine del campionato'****. Ovviamente andrà chiuso il mercato fino alla conclusione dei tornei in modo che chi non accettasse la nuova clausola, non possa accasarsi in un'altra squadra a campionato ancora in corso. Quello di Serie C è un* ***campionato senza risorse*** *che vive grazie al mecenatismo di 60 eroi che investono 120 milioni l'anno nel settore. Chissà quanti resisteranno alla tempesta economica prodotta dal virus".*

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Roma, è ufficiale: ecco il comunicato sulla rinuncia agli stipendi

UFFICIALE: i giocatori della Roma e la dirigenza hanno trovato un accordo per la riduzione degli stipendi

AS Roma

✔@OfficialASRoma

I calciatori dell'#ASRoma, Paulo Fonseca e il suo staff hanno scelto spontaneamente di fare a meno di quattro mesi di retribuzione nell'attuale stagione sportiva per aiutare la Società a superare la crisi economica che ha colpito il mondo del calcio dopo l'epidemia da COVID-19.



I calciatori e lo staff hanno rinunciato a 4 mesi di stipendio per far fronte alla pandemia di COVID-19 che ha colpito il paese e il settore calcio. **La Roma è la terza squadra in Serie A dopo Juventus e Parma** ad adottare questa misura.

IL COMUNICATO

"**Guido Fienga ringrazia i giocatori dell'AS Roma, l'allenatore e il suo staff in seguito alla rinuncia dei rispettivi stipendi per il resto della stagione**, (…) per aiutare la Società a superare la crisi economica che ha colpito il mondo del calcio dopo l'epidemia da COVID-19. **Gli atleti giallorossi, il tecnico e il suo staff hanno anche concordato di pagare collettivamente la differenza economica per garantire che ogni dipendente interessato dagli ammortizzatori sociali messi a disposizione dal Governo continui a percepire il proprio stipendio netto** (…). Con la Serie A ferma da quasi due mesi **i calciatori e il tecnico giallorossi hanno quindi contattato i quadri dirigenziali societari offrendo una rinuncia ai propri stipendi per la stagione in corso** relativamente alle mensilità di marzo, aprile, maggio e giugno.

Se il campionato dovesse riprendere ed essere completato, l'azienda, i giocatori e l'allenatore con il suo staff hanno inoltre definito un piano di incentivi che dovranno essere pagati a seconda del raggiungimento di determinati obiettivi sportivi. Nelle prossime settimane, saranno perfezionati gli accordi individuali con i calciatori, il tecnico e i suoi collaboratori come richiesto dalle normative vigenti. **In una lettera indirizzata al CEO Guido Fienga**, gli atleti giallorossi hanno dichiarato: "Scriviamo per esprimere il nostro sostegno alla Società per tutto quello che sta facendo in questo periodo al fine di superare le difficoltà create dall'emergenza Covid-19. "Noi giocatori siamo pronti a riprendere a giocare appena sarà possibile dando il massimo per raggiungere i nostri obiettivi, ma ci rendiamo anche conto che tutto ciò non basterà a far fronte alle conseguenze economiche dell'emergenza in corso. Con la speranza di fare qualcosa che aiuti la Società a far ripartire al meglio il progetto Roma che tutti condividiamo, abbiamo deciso di fare questa proposta finanziaria". "Confermiamo inoltre tutto il nostro supporto alle iniziative della Roma e di Roma Cares per aiutare chi si trova in difficoltà a causa del virus. Forza Roma!". **Anche il management del Club rinuncerà a una parte del salario in questo periodo per aiutare l'azienda**".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Calcio italiano, ci siamo: ecco il

protocollo per la ripresa degli allenamenti

Come ripartiranno gli allenamenti delle squadre ITALIANE?

Nelle ultime ore la commissione medica della **Figc** ha inviato al **Governo** il **protocollo ufficiale che le squadre di calcio italiane dovranno seguire per tornare ad allenarsi**. I due documenti regolano le norme di condotta generale e le misure da adottare durante gli allenamenti. **Ecco i punti principali:**

LA PREMESSA: NIENTE RISCHIO ZERO E DECIDE IL GOVERNO

Il documento precisa che "in mancanza di una prevenzione realmente efficace (vaccino, ndr), **il rischio zero di contagio non esiste**". **L'autorizzazione alla ripresa degli allenamenti** e il giorno in cui potranno riprendere **arriverà solo dalle "competenti autorità di governo" e non dai medici.**

SANIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E PROTEZIONE PER IL PERSONALE SANITARIO

Prima di entrare in ritiro, **andranno sanificate tutte le strutture in cui risiederanno squadre, staff tecnico e personale extra-sportivo** (come cuochi, addetti alle pulizie ecc): raccomandata la "pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali" e "la ventilazione dei locali". **Il personale sanitario addetto ai test Covid-19 dovrà essere fornito di dispositivi di protezione individuali** quali mascherine, guanti e occhiali protettivi. **La sanificazione ovviamente sarà periodica e riguarderà anche i macchinari delle palestre e per pullman e mini-van.**

ESAMI E TAMPONI PRIMA DELL'ALLENAMENTO

Giocatori e staff tecnico dovranno sottoporsi a visite mediche, rilievo della temperatura, tamponi e indagine sierologica (da ripetersi ogni due settimane) **tra le 96 e le 72 ore precedenti al primo allenamento,** mentre "il personale extra" non dovrà sottoporsi a test. Inoltre dovranno compilare un questionario su eventuali sintomi, ultimi spostamenti e contatti con persone positive.

GUARITI

Diversa la questione per chi ha contratto il virus ed è guarito. I medici spiegano che è considerato guarito chi "risolve i sintomi dell'infezione e risulta negativo in due test consecutivi, effettuati a distanza di 24 ore uno dall'altro". **Per i guariti verranno effettuati ulteriori specifici esami per capire se organi come cuore e polmoni abbiano avuto conseguenze dopo la contrazione del virus.**

MAXI-RITIRI SENZA CONTATTI ESTERNI

Via al **ritiro permanente chiuso: evitare assembramenti** anche laddove è più difficile (spogliatoi, sale massaggi, sala da pranzo ecc), **niente contatti con l'esterno**, rilevazione quotidiana della temperatura. **Le docce meglio fatte singolarmente in camera**. Chiunque dovesse necessariamente accedere al luogo d'allenamento dovrà farlo adeguatamente coperto con mascherine e guanti e per un tempo limitato.

LA PRIMA SETTIMANA DI ALLENAMENTO

Ogni giorno test sierologici nei primi sette giorni di allenamento, che sarà effettuato **in piccoli gruppi e preferibilmente all'aperto**. Ogni giocatore dovrà essere a **distanza di due metri dal compagno**, uguale misura in palestra dove i massaggiatori dovranno indossare "mascherine, guanti, occhiali" e i calciatori "la mascherina chirurgica". **Riunioni tecniche in videoconferenza**.

LE SETTIMANE A VENIRE

"Graduale ritorno alla normalità" con **i piccoli gruppi di allenamento che man mano si allargheranno "fino alle simulazioni delle fasi di gioco** (partitella e schemi) con rispetto, quando non indispensabile, delle distanze interpersonali". **Gli allenatori dovranno indossare mascherine.**

LA QUESTIONE PASTI

I giocatori mangeranno a distanza di due metri l'uno dall'altro e non dovranno entrare in contatto con il personale del ristorante, che comunque vestirà mascherina e guanti. Prima dell'ingresso nella sala mensa, lavaggio delle mani e disponibilità di "soluzioni idroalcoliche disinfettanti". Le società senza foresteria dovranno "identificare un albergo di riferimento utilizzato in esclusiva. Naturalmente, **è necessario utilizzare stanze singole**. Soprattutto nella prima settimana **non dovrà essere consentita attività ricreativa in bar, sale giochi,**

etc”.

LE EVENTUALI NUOVE POSITIVITÀ

Se un giocatore o un membro dello staff tecnico manifestasse sintomi correlati a infezione **dovrà essere “isolato** in una stanza ben aerata che dovrà rimanere chiusa, senza che nessuno possa accedervi ad eccezione delle squadre di emergenza e degli addetti al soccorso aziendale”. Inoltre “nei confronti dei suoi contatti stretti si procederà a isolamento fiduciario con sorveglianza attiva fino alla ripetizione dei test molecolari rapidi (2 test a 24 di distanza) e sierologici e verificare la loro negatività. I test sierologici saranno ripetuti entro 5-7 giorni”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

CT Mancini ci crede: “possiamo vincere l’Europeo!”

CT Mancini ci crede: “possiamo vincere l’Europeo!”

Il CT della Nazionale, **Roberto Mancini**, è intervenuto ai microfoni di *SportMediaset* rilasciando una lunga intervista a Giorgia Rossi:

“Siamo nel 2020 e dovevamo essere più pronti. È stata una cosa terribile per

molte famiglie che hanno perso i propri cari. Ormai sono passati molti giorni e non la stiamo vivendo bene. Spero tutto ritorni come prima, ho sentito qualche ragazzo, stanno tutti bene e spero si possa tornare a giocare al più presto. Spero che si inizi perché il calcio è anche una cosa sociale molto importante, poi vedremo quello che accadrà. E spero che questa cosa terribile finisca presto perché non credo che non si possa fare. Ci vorrà un po' più attenzione ma noi ci meritiamo di tornare a vivere come prima: è stato tutto ingiusto quello che è accaduto".

C'è nuovo entusiasmo intorno alla nazionale.
"Ci ha fatto piacere riavvicinare i tifosi alla nazionale dopo un periodo difficile. Abbiamo raggiunto ciò attraverso ottime partite e facendo divertire le persone: il merito è dei ragazzi che hanno capito che non erano così male come giocatori. Dovevamo solo credere in noi stessi fin dal primo giorno".

Qual è il rischio di aver rimandato l'Europeo di un anno?
"Il rischio è che anche le altre Nazionali migliorino ma come miglioreremo noi. Siamo una delle Nazionali più giovani quindi un anno in più d'esperienza farà migliorare il bagaglio di ognuno, sia tecnico che atletico".

Quali saranno i vostri obiettivi?
"Sarà una tappa importante per tutti. Siamo riusciti a creare una squadra forte che potrà migliorare e che potrà giocare per vincere. Riportare l'Europeo in Italia dopo tanti anni, visto che l'ultimo è stato vinto nel 1968, sarebbe una cosa magnifica che vogliamo fare. Abbiamo le qualità per farlo".

Come vede Zaniolo?
"Crescerà come gli altri ragazzi più giovani. Un anno in più sarà importante per lui. Come ruolo, la prima volta che l'ho visto ha giocato come mezzala e credo che quella sia la sua posizione. Poi ha la possibilità di giocare anche come d'esterno destro o come sta giocando nella Roma a volte, sono delle opzioni in più".

Tonali?
"Ha grande personalità, è un ragazzo molto giovane che gioca da tanti anni nel Brescia e non so se resterà lì o andrà via. Se rimarrà a Brescia giocherà e per noi andrà bene ma anche se dovesse andare in un club più importante che gioca le coppe europee troverebbe comunque spazio perché ha grande qualità. Deve solo fare esperienza a certi livelli".

Quale sarà il futuro di De Rossi?
“Credo che lui farà il patentino in questi mesi. C’era stata la possibilità poi, giustamente, ha preferito fare un’esperienza diversa. Vedremo in futuro”.

Secondo lei qual è la favorita per lo scudetto?
“Se dovesse riiniziare il campionato penso che possa accadere di tutto perché uno stravolgimento così non c’è mai stato. Difficile fare previsioni, la Juventus è in testa e resta la più forte ma tutto può succedere, potrebbero rientrare in corsa anche l’Inter e l’Atalanta”.

Balotelli può tornare in nazionale?
“Se lui penserà solo al calcio e farà quello che deve fare le porte sono aperte, per lui come per tanti altri giocatori che magari non sono stati chiamati. Mario è come tutti gli altri, ha delle qualità importanti, dipende solo da lui”.

Moratti, parlando di Messi, ha detto ai tifosi nerazzurri di sognare.
“Non lo so, penso che se fosse rimasto presidente dell’Inter ci avrebbe provato in questo momento. Conoscendolo penso che ci avrebbe provato, come ha fatto con Ronaldo, che era uno degli attaccanti più forti del mondo, e riuscì a portarlo all’Inter”.

Ibrahimovic?
“Zlatan è stato uno dei più grandi attaccanti in assoluto. Lo metto sullo stesso piano di Messi e Cristiano Ronaldo, ovunque è andato ha vinto il campionato facendo sempre una valanga di gol. Anche quest’anno al Milan ha fatto bene ma non so cosa succederà in futuro”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Cutrone: “un onore vestire il rossonero, prometto tanti gol per la Viola”

Cutrone: “un onore vestire il rossonero, prometto tanti gol per la Viola”

Il giocane attaccante viola **Patrick Cutrone** ha rilasciato una lunga e bella intervista a *La Nazione* dove si è raccontato toccando numerosi argomenti: il passato in rossonero al **Milan**, il presente il viola con la **Fiorentina**, i suoi obbiettivi e la quotidianità ai tempi del **Coronavirus**.

Quando ha scoperto di avere contratto il virus, qual è stata la prima reazione?

“Ad essere sincero, quando ho iniziato a stare male ho immaginato che sarebbe potuto essere il Covid-19. Ho avuto la febbre altra per un po’ di giorni e, naturalmente, un po’ di paura, ma poi piano piano le cose sono migliorate. E’ stata una gioia sapere che adesso sono tornato negativo”.

Flachi alla “Nazione” ha detto che nel gioco somiglia a Pippo Inzaghi. Si rivede nel paragone?

“Di sicuro mi stimola incredibilmente ma rimango coi piedi per terra. Inzaghi è stato un modello per me che venivo dal settore giovanile del Milan”.

Ci parli del suo rapporto con Vlahovic e Chiesa.

“Molto buono. Siamo tutti giovani e tutti e tre abbiamo voglia di lavorare per far crescere noi stessi e la Fiorentina”.

L’esperienza del Milan, dove è esploso ma che ha dovuto lasciare, cosa le ha insegnato?

“Il Milan è una società molto importante, è stato un onore per me poter giocare a San Siro. Difficile dire cosa mi ha insegnato l’esperienza in rossonero. Sono cresciuto lì, se sono oggi un calciatore di A è sicuramente anche grazie a loro. E devo ringraziare tantissimo i tifosi per l’appoggio che mi hanno sempre dato, mi hanno aiutato moltissimo sia nei momenti belli che in quelli più difficili”.

E’ arrivato a gennaio con Iachini. E’ l’allenatore giusto per la sua voglia di riscatto?

“La Fiorentina è un club prestigioso e credo che, anche grazie all’aiuto del mister, potrò continuare il mio percorso di crescita. Iachini è un allenatore che chiede molto ai suoi calciatori e farò di tutto per rendermi utile nel suo gioco”.

In campionato ancora non ha segnato in maglia viola. Questo le dà carica quando ci sarà la ripresa?

“Ovviamente. Il mio primo gol in viola è stato al Franchi in coppa Italia, voglio riprovare presto quelle emozioni. Di sicuro in questo momento le priorità sono altre, ma spero che si possa tornare a giocare prima o poi per potere regalare nuove soddisfazioni ai tifosi viola”.

Isolamento causa virus a parte, con chi aveva legato fuori dal campo a Firenze?

“Conoscevo già alcuni ragazzi della squadra perché ci avevo giocato in Nazionale e questo mi ha aiutato. Devo dire che ho trovato un bel gruppo che mi ha accolto benissimo e con il quale mi auguro di tornare ad allenarmi presto”.

Come vive la concorrenza dopo l’arrivo a Firenze di Kouame?

“Per me non è un problema, anzi mi stimolerà a dare sempre di più per migliorarmi e conquistare il posto da titolare. Oggi ogni squadra deve avere un certo numero di attaccanti per far fronte alle situazioni diverse che si trovano in una partita. Bene o male tutti gli attaccanti in rosa hanno caratteristiche diverse, per cui anche con Kouame posso coesistere tranquillamente. Ovviamente poi starà al mister decidere chi mettere in campo a seconda dello stato di forma, piuttosto che dell’avversario che incontriamo”.

Il suo sogno nel cassetto?

“Nonostante sia giovane, i sogni sono tanti. Tutti questi sono accomunati da tanta voglia di fare e da grandi aspirazioni sia con la maglia viola che con la Nazionale”.

Cosa l’ha convinto ad accettare la proposta della Fiorentina?

“Quando il mio procuratore mi ha parlato di questa possibilità ho immediatamente detto di sì. Ho sempre ritenuto la Fiorentina una grande società con alle spalle un passato glorioso ed importanti traguardi davanti. Firenze è una città bellissima e la tifoseria fa sentire sempre la sua presenza e il suo affetto”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Ripresa degli allenamenti, il protocollo è stato inviato!

Ripresa degli allenamenti, il protocollo è stato inviato!

Comune riportato da *ANSA*, il **presidente della FIGC Gabriele Gravina** nel primo pomeriggio ha inviato il protocollo contenente tutte le disposizioni per la ripresa in sicurezza degli allenamenti delle squadre di calcio, studiato dalla commissione medico scientifica della **Federcalcio** con l’aiuto di esperti del

settore. I ministri **Vincenzo Spadafora** e **Roberto Speranza**, rispettivamente a capo dei **Ministeri dello Sport e della Salute**, ora valuteranno il protocollo pensato e studiato dal gruppo di lavoro capeggiato dal **Professor Paolo Zeppilli**. La **ripresa degli allenamenti è prevista per il 4 maggio**, le squadre potranno tornare al lavoro ma con rigidi criteri di sicurezza: i giocatori verranno costantemente monitorati e i contatti con l'esterno dovranno di fatto essere azzerati, pertanto alcune squadre risolveranno la situazione andando in **isolamento nel proprio centro sportivo** sanificato, altre avranno invece bisogno di appoggiarsi a una struttura esterna ovviamente sanificata.

Gabriele Gravina nella giornata di ieri aveva rilasciato un'intervista alla trasmissione di RaiRadio1 "Un Giorno da Pecora" toccando proprio l'argomento ripresa degli allenamenti: *"Condivido la speranza del ministro dello Sport* ***Spadafora*** *di poter* ***ripartire il 4 maggio****, con tutte le dovute cautele e garanzie. Abbiamo elaborato un protocollo sanitario rigido e attento, ma flessibile, e lo consegneremo domani ai ministri* ***Spadafora*** *e* ***Speranza****. Ci sarà un periodo di controllo per garantire la negatività di tutti coloro che partecipano agli eventi: se sono tutti negativi, non ci sono problemi di distanziamento, né di contagiosità. Serviranno tre settimane di sicurezza; quindi, tra fine maggio e inizio giugno si può iniziare. È un programma che riguarda la* ***Lega di A****, siamo in attesa del calendario. Mi auguro che ognuno possa giocare nel proprio stadio; se non sarà possibile, troveremo soluzioni alternative. E' un momento complesso per il nostro Paese, per l'economia e per il calcio che è una delle industrie più importanti. Con senso di responsabilità, disponibilità e buon senso, troveremo la giusta via. Chi invoca oggi l'annullamento della stagione non vuole bene né al calcio, né agli italiani togliendo la speranza di futuro e ripartenza. Su questo terrò duro fino alla fine.* ***Il 4 maggio è la data fissata dal Dpcm****, noi ci stiamo attenendo e, puntualmente, cerchiamo di fare programmazione*".

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l'intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!

Florenzi: "con Fonseca grande rapporto, che botta lasciare Roma"

Florenzi: "con Fonseca grande rapporto, che botta lasciare Roma"

Dopo una lunga storia d'amore vissuta intensamente con la Roma, squadra che tifa sin da bambino e di cui è diventato capitano, Alessandro Florenzi è volato in Spagna per fare un'esperienza col Valencia che possa rilanciarlo dopo gli ultimi mesi turbolenti vissuti in giallorosso. Tra passato, presente e futuro, Alessandro Florenzi si è raccontato a *Sky Sport*.

Nello spogliatoio come avete vissuto la doppia sfida Valencia-Atalanta?
"Intanto ringrazio la varicella. Non l'avevo mai avuta in vita mia, è arrivata al momento giusto. Non che ci sia stato il primo contagio, ma quella partita ha fatto. Il ritorno è stato surreale per me e per tanti giocatori, era la prima volta che giocavano a porte chiuse. Non so se avremmo dovuto giocare, il Getafe e la Roma hanno deciso di non andare in trasferta. Dentro di noi ci sono stati dei casi, adesso non so dire se quella partita abbia inciso, ma se fosse stata giocata a porte chiuse o non giocata proprio, poteva essere limitato il contagio. Ma solo Dio lo sa".

Differenze ci sono tra Spagna e Italia?
"Da quello che sembra, il calcio qui è leggermente più aperto. Io ho constatato una cosa, c'è la stessa passione, ma non si vive come in Italia. Non si vive soprattutto come a Roma. Faccio un esempio che ho fatto ai miei amici: per andare a Getafe abbiamo preso il treno, ho visto che parcheggiavamo molto

distante dalla stazione, attraversammo a piedi una strada lunghissima, abbiamo fatto la fila senza guardie del corpo, come a Roma, abbiamo pagato il biglietto e abbiamo preso il treno normalmente. Non c'è quella passione che si vive a Roma o in altre città. Siamo un po' più liberi".

Come mai hai deciso di andare all'estero piuttosto che scegliere una squadra italiana?

"Nella mia testa c'è sempre stata l'idea di fare l'esperienza all'estero. Non sapevo quando, dove e come. È venuta questa possibilità a gennaio, dopo aver parlato col mister Fonseca delle sue idee. Il mister mi ha espresso il suo pensiero, insieme abbiamo preso questa decisione che faceva del bene a tutti. Mi sono sentito di chiamare il mister della nazionale, spiegargli questa mia situazione e Mancini è stato molto aperto, gli interessava solo che giocassi, non dove".

Nella tua testa questa è una parentesi o no?

"Non lo so. Questo virus mi ha insegnato una cosa: sono un ragazzo che nella vita si è sempre fatto i progetti. Il virus mi ha insegnato a vivere giorno per giorno, a godermi quello che ho, a capire cosa può darmi ogni giorno, vivere qui e ora. Non penso a cosa farò l'anno prossimo. Penso a finire la stagione qui nel migliore dei modi, poi le vacanze, se ci saranno. Prima, se non sapevo dove andare in vacanza avevo l'ansia, ora la vedo come una cosa bella".

Il migliore Florenzi?

"Il miglior Florenzi è quello che sta in campo quando sta bene, ha la testa libera e gioca felice.Poi se vogliamo parlare di terzini, mi trovo veramente molto bene lì. Se devo giocare in una squadra che propone calcio mi ci vedo molto bene, come gioco, come pensiero e per come si è evoluto il calcio. Se c'è un allenatore che in un determinato ruolo vuole 180 cm, che non si alzi e che non si faccia gioco, alzo le mani e dico di non poter essere quella tipologia di giocatori. Non parlo di Fonseca, Roma, Lazio, Frosinone o altro, è un discorso generale. Detto questo, mi trovo molto bene in un calcio offensivo, poi è ovvio le mie qualità di possono vedere dalla metà campo in su".

Giocando dietro però perdi le capacità di andare a rete.

"Me lo dicono i miei amici. È la loro critica, mi dicono che avevo più opportunità 30 metri più avanti. Dentro di me scattano meccanismi interni, in cui ci sono mille pensieri. Vedo il calcio in un modo, e vedo il calcio dove da terzino posso fare molto di più rispetto all'ala. Mi piace giocare all'ala, la verità è che mi piace

giocare a pallone. Se vogliamo riassumere tutto, Florenzi sta bene quando sta in campo”.

Quanto è stato importante indossare la fascia di capitano della Roma?
“Ogni bambino ha un cassetto con dentro dei sogni. Io fino adesso, devo dire la verità, li ho realizzati quasi tutti. Volevo giocare a pallone, nella città in cui tifavo, volevo diventare un calciatore importante e il capitano, volevo giocare in nazionale, segnare gol per queste squadre, giocare la Champions League. Mi mancano solo 2-3 sogni: vincere qualcosa di importante col club, vincere qualcosa di importante con la nazionale e giocare il mondiale”.

Come hai vissuto passare da protagonista a quello di non protagonista? Quando hai capito che saresti stato meno protagonista rispetto al passato?
“Indossare la fascia di capitano è stato un grande orgoglio, sono arrivato dopo due fasce che hanno fatto la storia della Roma: Totti e De Rossi. Nessuno, ve lo posso garantire, sarà mai come loro. Da qui forse fino alla fine della Roma. Detto questo, da loro ho imparato una grande cosa. Che la Roma viene prima di tutto. Ho cercato di fare semplicemente questo: ho messo la Roma davanti a me. Ho continuato ad allenarmi a duemila all’ora, senza dire una parola, cercando di rispettare i ruoli, che per me è fondamentale. Bisogna rispettare i ruoli e le persone, il loro lavoro. Il mister è stato molto chiaro. Devo dire una cosa, secondo me Fonseca è uno dei più grandi allenatori che ho avuto, calcisticamente parlando. Il problema è che non piaccio a lui in quel determinato ruolo. Lui si aspettava altro da me e da qualsiasi altro. Ho un grande rapporto con lui, mi ha detto che non sapeva quanto spazio avrei avuto”.

Cosa hai pensato nel vedere i tifosi a Trigoria alla tua partenza per Valencia?
“Sono molto attaccato ai tifosi della Roma e so che anche loro si affezionano particolarmente ai giocatori di Roma. Non posso negare che per me sia stata una botta lasciare Trigoria. Non tanto lasciare Trigoria in sé, ma le persone che ci sono dentro a Trigoria. Potrei parlare di mille persone che sono cresciute insieme a me, dai magazzinieri, ai fisioterapisti, i ragazzi del bar. Quando mi hanno visto si chiedevano se veramente stessi andando via. Quella è una cosa che mi rimarrà e mi rimane sempre nel cuore. Sono le persone che hanno vissuto insieme a te, che hanno vissuto momenti brutti dopo una sconfitta e belli dopo una grande vittoria. Stavano sempre lì a lavorare, nonostante debbano essere professionali la

battuta esce. Ho in mente Roberto e Valerio che non sono della Roma, di più. Quando ho sbagliato o ho fatto un gol venivano lì e me lo dicevano. Ho lasciato tanti amici, una famiglia, sono stati sempre la seconda famiglia”.

Per tutte le NEWS del giorno in tempo reale clicca qui – LIVE

Ascolta il nostro podcast!

Ascolta l’intervista esclusiva al procuratore sportivo **Alessandro Canovi**!